

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Sintesi incontro svoltosi il giorno 27-04-2016 in Assolombarda tra la D.A. Sanofi/Assolombarda e OO.SS. Cgil, Cisl, Uil, SLF/Rsu.

L'incontro è stato richiesto dalle OO.SS. per dare avvio all'esame congiunto previsto dalla l. 223/91.

Sono presenti per la D.A.: Bruno, Patanè, Veneziani e, per Assolombarda, Glisenti. Per le OO.SS. presenti: Carnovale (SLF), Lombardo (CGIL), Zuffi (CISL), Pennati (UIL). Per la RSU Rete Esterna: Bancale, Bertan, Calderazzo, Cerza, Chiappori, Clemenza, D'Alessandro, Del Mutolo, Iannaccone, Marinaro, Miglio, Palludo, Uccheddu, Zaffagni. Per la RSU Sede: Argentini, Ferrario, Giudici, Mocci, Romagnolo.

Assolombarda, in apertura di incontro, chiede ai presenti di illustrare le loro posizioni rispetto alla lettera di avvio della procedura di mobilità consegnata a margine del precedente incontro. Si riportano di seguito gli interventi. Inizia la **Cgil** che:

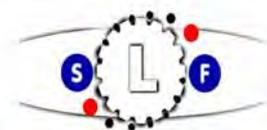
- Si dichiara sorpresa per l'apertura della mobilità in vigore un Contratto di Solidarietà e sostiene la proroga dello stesso come elemento importante della trattativa, superando così i problemi occupazionali, visto che la legge permette la coesistenza di Contratti di Solidarietà e mobilità volontaria
- Afferma che una lieve riduzione di fatturato non giustifica i tagli prospettati e che la scelta aziendale di ridurre gli addetti alle linee diabete, nonché le dichiarazioni del Presidente relative alla impostazione aziendale di linee snelle, compromette le capacità Sanofi di stare sul mercato e lascia intravedere ulteriori tagli futuri;
- Chiede la riduzione del numero degli esuberanti e, per ragioni di equità, l'estensione della mobilità in modo trasversale a tutta la rete esterna.
- Si dichiara disponibile a valutare criteri che prevedano volontarietà e accompagnamento alla pensione ponendo particolare attenzione all'equità sociale per le mutate condizioni rispetto al passato.

A seguire, la **Cisl**:

- Rileva che la comunicazione di avvio della procedura di mobilità non risulta convincente e che il taglio pesante di posti di lavoro è di tipo economico e non organizzativo. Sottolinea l'incongruenza del fatto che i responsabili delle perdenti strategie aziendali per le quali viene aperta la mobilità restano saldi al loro posto, mentre il prezzo viene fatto pagare ai soli lavoratori.
- Evidenzia che la mancanza di presidio territoriale conseguente ai tagli annunciati potrebbe portare tra un anno a una non auspicabile riduzione di fatturato e, quindi, a nuovi tagli occupazionali e che il progressivo spostamento verso l'area specialistica dovrebbe stimolare l'azienda a costruire al suo interno le nuove professionalità necessarie, a tutto vantaggio dell'occupazione, anziché cercarli all'esterno, atteso che una cosa è cancellare le posizioni altro è cancellare le persone.
- Dichiara quindi la necessità del mantenimento dei Contratti di solidarietà per i lavoratori che desiderano rimanere in azienda e di una interessante buonuscita per chi invece volontariamente vorrebbe uscire, precisando che sarà l'entità di tali risorse a poter favorire l'adesione di un maggior numero di volontari.

La **Uil**, esprimendo condivisione sulle posizioni espresse,

- Ritiene utile ricercare le regole per un accordo ed evitare le situazioni che generano difficoltà. Al riguardo critica la scorrettezza del metodo utilizzato dall'AD Zehnder che, proprio durante l'incontro con le parti sociali in Assolombarda, ha inviato un messaggio ai lavoratori;

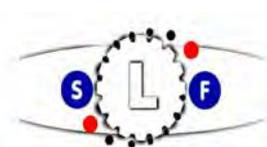


Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

- Rileva inoltre che la situazione attuale aziendale ha diverse analogie a quanto discusso 2 anni or sono allo stesso tavolo, dichiarando incomprensibili le ragioni per cui oggi la solidarietà non sia compatibile con la mobilità.
- Denuncia le indebite pressioni dei preposti che manderebbero segnali ai cosiddetti lavoratori già individuati per la collocazione in mobilità ed evidenzia come questi atteggiamenti non agevolano la possibilità di trovare un accordo.

La SLF contesta e rigetta in toto la procedura di mobilità e le motivazioni ivi addotte che, oltre ad essere in larga parte uguali a quelle della precedente mobilità Sanofi, appare come parte di un piano di settore per lo smantellamento delle reti di informazione scientifica. Rileva quindi che:

- Il taglio del numero di ISF superiore al 20% risulta inaccettabile sia perché riduce il servizio di farmacovigilanza sul territorio impattando negativamente sulla salute pubblica, sia perché le aziende devono tenere conto del disposto dell'art. 41 della Costituzione che dispone che l'attività dell'impresa non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale [e non può scaricare sugli ammortizzatori sociali ristrutturazioni fittizie-NdR];
- La mancata rimborsabilità e la genericazione di alcuni medicinali, per come descritta in procedura, parrebbe delineare rovinosi scenari con inarrestabile declino aziendale e caduta verticale dei fatturati, cosa che peraltro metterebbe ulteriori elementi di criticità per il futuro dei lavoratori rimanenti in azienda. Sul punto evidenzia che le date di scadenza dei brevetti sono note all'azienda fin dalla loro registrazione e pertanto la stessa ha avuto tutto il tempo per preparare la riorganizzazione delle linee, per cui le motivazioni addotte risultano chiaramente strumentali. Così anche per la reale possibilità di accesso alla rimborsabilità per talune classi di farmaci cosiddetti innovativi con l'obbligatorietà del piano terapeutico, atteso che l'Ue, nel suo insieme, si muove nella stessa direzione;
- Se lo splafonamento dei tetti di spesa stabiliti in concerto con il SSN comporta il pay back (*"l'opportunità per le aziende farmaceutiche di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato" AIFA*) e ciò è causa di licenziamenti – come dichiara Sanofi – meglio sarebbe che, in prossimità del raggiungimento del tetto previsto, Sanofi chieda alla sua rete di isf di bloccare l'informazione scientifica per contenere le vendite e non superare le quote spettanti (rinunciando ai *"dannos"* fatturati successivi). La motivazione indicata in procedura pertanto non risulta fondata, giacché si tratterebbe di un evidente segno di benessere e non, come si vorrebbe far credere, di una negatività economica;
- La dichiarazione aziendale sul *"maggior controllo dell'appropriatezza prescrittiva a livello regionale"* indicata come una delle cause dei licenziamenti è radicalmente infondata e paradossale poiché significherebbe che Sanofi ha operato - e vorrebbe continuare ad operare - in assenza di controlli, cercando di far prescrivere i propri farmaci fuori dal contesto delle precise indicazioni e controindicazioni riportate in scheda tecnica, violando in tal modo le norme che regolano la pubblicità e la prescrivibilità dei farmaci;
- La scelta aprioristica dei lavoratori da licenziare (mobilità per linea) è illegittima. Tale illegittimità è stata ribadita da numerose sentenze emesse dal Tribunale del lavoro. Infatti i lavoratori addetti alla medesima unità produttiva svolgenti le medesime mansioni sono, in quanto tali, tutti fungibili. È il caso di tutti gli informatori e di tutti i capi area, indipendentemente dalla linea di appartenenza;
- Per la salvaguardia dei posti di lavoro è opportuno applicare il rinnovo dei Contratti di Solidarietà in essere che, com'è noto, gravano anche economicamente sui lavoratori;



Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

- Pur nel vulnus delle notizie non veritiere presenti nella lettera di avvio della procedura di mobilità, SLF tuttavia si dichiara disponibile a prendere in considerazione un eventuale accordo solo se sussiste una consistente riduzione del numero dei presunti esuberanti, se sarà prevista l'uscita dei soli lavoratori volontari, indipendentemente dalle linee di appartenenza. Al riguardo SLF chiede che la procedura rimanga aperta per un anno, in deroga ai 120 giorni previsti dalla legge, al fine di permettere una seria riflessione sul loro futuro agli eventuali volontari;
- SLF chiede infine di conoscere se nell'acquisizione di un ramo d'azienda da Boehringer Ingelheim è previsto che vengano acquistati anche isf.

La RSU ribadisce che:

- Chi ha operato scelte scellerate rimane in azienda e chi le ha subite viene mandato casa;
- Sul territorio vi sono preposti che prima appressano gli isf per sondare la loro disponibilità a lasciare l'azienda e poi, con evidente insensibilità, li sollecitano a lavorare con tranquillità per l'incremento del fatturato. Risulta difficile immaginare dove gli isf, a seguito di tale inopportuno sondaggio, dovrebbero recuperare la supposta tranquillità lavorativa;
- Non appare sostenibile una sola linea diabete con soli 70 ISF e 31 persone di sede, da cui si rileva una evidente sproporzione, mentre altre aziende operano con 2 o 3 linee. Le errate scelte aziendali purtroppo continuano a ricadere sui lavoratori. I manager rimangono e gli ISF vengono mandati via.

La D.A.

- Precisa che non ci può essere ricorso alla solidarietà perché gli esuberanti sono strutturali e, non essendo previsti piani di rientro, si rischierebbe di ritrovarsi a parlare degli stessi problemi a breve termine;
- Dichiara che i numeri degli esuberanti sono frutto di analisi già effettuate, ma che comunque verificherà nuovamente la eventualità di operare una loro riduzione, esplicitando anch'essa la volontà di trovare un accordo.
- Comunica che sulla trattativa in corso tra Sanofi e Boehringer Ingelheim per l'acquisizione all'interno di Sanofi del settore CHC di Boehringer Ingelheim non ha alcuna informazione di dettaglio e che comunque non ci saranno ISF da acquisire;
- Puntualizza che la procedura di mobilità verrà chiusa nei 120 giorni previsti dalla legge e pertanto non vi saranno deroghe;
- Dichiara la sua disponibilità alla volontarietà e all'accompagnamento alla pensione, ma comunque tenendo ferme le esigenze tecnico-organizzative aziendali e, qualora la volontarietà non fosse sufficiente ad esaurire il numero previsto di esuberanti, procederà con i licenziamenti coatti in quanto il raggiungimento del previsto numero di riduzione dei posti di lavoro è funzionale alla riduzione dei costi aziendali per dare corso a nuovi investimenti.

In replica, la Cgil prende atto della indisponibilità della D.A. all'utilizzo della Solidarietà, ma ribadisce che si continuerà a sostenerla, insieme agli altri strumenti, per tutelare eventuali lavoratori non volontari.

Non essendoci quindi novità di rilievo che richiedano ulteriori chiarificazioni si rinvia la discussione ai prossimi incontri fissati concordemente per il 05/05/2016 dalle ore 13:00 e il 19/05/2016 dalle ore 14:00.

02 maggio 2016